

# Arresti in Comune, Sos alla prefetta «Personale all'osso, occorre sostegno»

ORTA DI ATELLA

Alessandra Tommasino

La situazione del Comune era già precaria ma con la misura cautelare che ha colpito due agenti della polizia municipale e una funzionaria dell'Ufficio Anagrafe, accusati di associazione per delinquere, falso in atto pubblico e corruzione, lo scenario è ulteriormente peggiorato. L'indagine giudiziaria della Procura di Napoli nord su un presunto giro di residenze false, attestate per garantire a cittadini stranieri l'ottenimento del passaporto italiano dietro dazioni di denaro, viaggi, pietre preziose, ha inferito l'ennesimo colpo all'amministrazione comunale guidata dal sindaco

Antonio Santillo. «La carenza di personale è un problema che ormai ci trascina da tempo e dopo quanto accaduto il quadro è inevitabilmente ancora più complesso: c'erano in tutto tre agenti di polizia municipale e attualmente - afferma il primo cittadino - è rimasto operativo solo il comandante. Per non parlare delle mille attività in capo all'ufficio Anagrafe che per il momento dovrà contare su un'unica unità in meno».

La scadenza elettorale del referendum è quella che maggiormente desta preoccupazione: «I dipendenti coinvolti nell'inchiesta sono direttamente impegnati nell'organizzazione dell'attività elettorale e in loro assenza - annuncia Santillo - chiederò sostegno alla Prefettura per affronta-

re questa fase emergenziale. Bisogna garantire la gestione degli aspetti organizzativi». Agli arresti domiciliari, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal pm Cesare Sirignano, sono finiti gli agenti di polizia locale Giulio Mozzillo e Salvatore Aletta, insieme alla funzionaria Carmelina Del Prete.

Ieri, in municipio, si respirava un'aria di incredulità mista a

sgomento. «I tre dipendenti si sono sempre distinti per senso del lavoro e del dovere, l'auspicio - commenta il sindaco - è che possano al più presto dimostrare la propria estraneità alle vicende per le quali oggi sono sottoposti alla misura cautelare. Intanto, in attuazione delle procedure previste in questi casi, saranno sospesi».

Se in tanti hanno adottato un atteggiamento garantista nei confronti dei dipendenti arrestati, non sono mancati sui social attacchi durissimi. «Vergognatevi!», hanno scritto alcuni in un gruppo ortese, al loro indirizzo. Toni che hanno indotto il vicesindaco Pasquale Pellino a intervenire: «Come cittadino, prima ancora che come vicesindaco, mi sento profondamente colpi-



IL MUNICIPIO Polizia locale e Anagrafe con poco personale

to, non solo per la vicenda giudiziaria in sé, ma per il clima di giudizio sommario e di disprezzo che sto leggendo sui social». Attraverso un post, Pellino ha esortato tutti «alla responsabilità delle parole»: «Le persone coinvolte sono prima di tutto madri, padri, cittadini, che meritano di essere trattati con equili-

brio, senza insulti, né pregiudizi. I social - ha sottolineato - non possono diventare un tribunale parallelo. In questi momenti, il senso delle istituzioni si misura anche nella capacità di restare umani, di lasciare spazio al diritto, e non alla gogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDRAGONE

Pierluigi Benvenuti

Avrebbero causato un danno erariale di circa 320mila euro non incassando nessuna somma dovuta dai cittadini per i servizi cimiteriali resi dal Comune dal 2009 al 2014. È questa l'accusa per la quale gli uomini della guardia di finanza del comando provinciale di Caserta hanno notificato ieri a quattro dipendenti dell'ente locale gli inviti a fornire deduzioni. I provvedimenti sono stati emessi dalla Sezione Giurisdizionale della Procura Regionale della Corte dei Conti per la Campania. Le complesse attività di indagine sono state svolte dalla compagnia della guardia di finanza, su delega del procuratore della Corte dei conti Mauro Senatore e con il coordinamento del procuratore regionale Antonio Giuseppone, hanno passato al setaccio la gestione delle attività del settore cimiteriale per accertarne la regolarità.

Dall'istruttoria è emersa una sostanziale omissione relativamente agli incassi dovuti dal Comune relativi a tutte le operazioni cimiteriali. È emersa l'esistenza di un regolamento per la disciplina delle attività risalente addirittura al 1996 e mai aggiornato né sotto il profilo normativo né per quanto riguarda il costo dei servizi. Nonostante il regolamento però, l'ente non ha mai provveduto ad incassare le somme previste per i servizi a pagamento. Le indagini hanno anche accertato un grave comportamento omissivo posto in essere dai soggetti responsabili dell'area della polizia mortuaria del Comune. Omissioni consistite appunto nel mancato incasso delle prestazioni rese e nel mancato adeguamento delle tariffe agli indici Istat. La procura contabile ha delineato un quadro di pregiudizi erariali significativi e di ingente nocimento economico arrecato all'ente locale quantificato complessivamente, dal 2009 al 2014, in 319.468,76 euro. Per questo, ha costituito in mora i responsabili, intimandoli di risarcire il danno a favore del Comune di Mondragone.

L'attività svolta testimonia l'impegno e l'attenzione continui posti in essere dalla Corte dei Conti e dalla Guardia di Finanza per contrastare e reprimere i fenomeni di illegalità economica e finanziaria lesivi per il bilancio

# «Cimitero, danno erariale per oltre 300mila euro»

► Indagini sul caso tariffe non incassate per servizi resi ai cittadini dal 2009 al 2014

► Nel mirino di Finanza e Corte dei Conti quattro dipendenti "invitati a dedurre"



L'INCHIESTA Servizi cimiteriali non pagati al Comune dal 2009 al 2014; accertato danno erariale per oltre 300mila euro

## Il provvedimento

### Minacce ai vicini e lesioni al cane, scoperto

Ha perseguitato dal 2020 i vicini di casa minacciandoli costantemente e molestandoli, arrivando persino a ferire gravemente il loro cane con dell'acido corrosivo. È l'accusa a carico di un 50enne di Caserta cui i carabinieri forestali hanno notificato la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Vairano Patenora, emessa dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura per i reati di violenza privata e stalking. Le indagini sono partite dalla denuncia delle vittime, che inizialmente avevano sopportato le ripetute molestie ai loro danni, ma poi hanno deciso di rivolgersi ai carabinieri

quando il 50enne ha gettato del liquido corrosivo contro il cane che era nel giardino, provocandogli gravi menomazioni fisiche. Sono state acquisite le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nel giardino delle vittime, che hanno confermato le sevizie commesse dal 50enne nei confronti dell'animale; anche il veterinario dell'Asl ha riscontrato le ferite al cane. I carabinieri hanno quindi perquisito casa del 50enne trovando le sostanze acide, che sono state sequestrate. In seguito alla raccolta di tali elementi, la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha quindi chiesto al gip la misura cautelare.

dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

La notizia è stata accolta con sorpresa in città ed ha riaperto le polemiche politiche già forti dopo la recente dichiarazione di dissesto finanziario conseguente alla bocciatura da parte della Corte dei Conti del piano di riequilibrio messo a punto dall'amministrazione Lavanga. «Per anni, il settore dei servizi cimiteriali è stato lasciato all'abbandono, con una disciplina datata e non aggiornata. Solo di recente, dopo anni di inerzia, si è provveduto ad approvare un nuovo regolamento. Un aggiornamento tardivo - è l'accusa del Movimento Mondragone Attiva, attraverso il consigliere Carlo Federico - non può cancellare le gravi responsabilità politiche e amministrative che hanno consentito per lungo tempo il mancato incasso di somme dovute per servizi a pagamento. È inaccettabile che un intero settore dell'ente sia stato lasciato a lungo senza alcuna forma di controllo e non producesse entrate e che nessuno abbia sentito il dovere di intervenire. Questi comportamenti hanno contribuito in modo diretto al dissesto finanziario che oggi pesa sulle spalle dei cittadini».

Per Antonio Belli di Fratelli d'Italia: «Si tratta di una questione annosa. Quello che sorprende è che si sia intervenuto solo oggi, dopo tanto tempo. Chi ha sbagliato dovrà pagare giustamente, ma la domanda vera è dov'era la politica finora».

Da sindaco e maggioranza per ora silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Violenza post-derby, scattano due arresti e una denuncia

TEVEROLA

Nicola Rosselli

Violenti disordini dopo la semifinale di Eccellenza ad Aversa: due arresti e una denuncia. Gli agenti del locale commissariato, sotto il coordinamento investigativo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord, ha eseguito due arresti e una denuncia in stato di libertà in seguito ai gravi disordini avvenuti domenica 11 maggio ad Aversa, al termine della semifinale playoff del campionato di calcio regionale di Eccellenza tra "Aversa Normanna" e "Nola 1925".

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, subito dopo la partita, un gruppo di tifosi della squadra ospite ha dato vita a un'aggressione brutale nei pres-

si di Teverola. Alcuni individui, con il volto travisato, sono scesi dai veicoli su cui viaggiavano e hanno assalito un gruppo di persone all'esterno di un bar di Teverola, a meno di un chilometro dallo stadio aversano, scagliando sedie e tavolini. Nel mirino del branco è finito un giovane, che ha tentato invano di fuggire, trovando riparo in un esercizio commerciale vicino. Qui è stato raggiunto e violentemente colpito, riportando una frattura scomposta al gomito. Trasporta-

AI DOMICILIARI TIFOSO DEL NOLA PER L'AGGRESSIONE A UN GIOVANE E UN AVERSAANO PER DANNI A UN BUS

to d'urgenza all'ospedale di Aversa, il ragazzo è stato ricoverato con una prognosi di 90 giorni. Non è finita qui. Poco dopo, mentre l'autobus con a bordo la squadra del Nola lasciava lo stadio, è stato preso di mira da un gruppo di tifosi locali. Alcuni oggetti sono stati lanciati contro il mezzo, tra cui una sedia sottratta ai dehors di un bar, che ha colpito e danneggiato il parabrezza dell'autobus.

Le indagini, condotte dalla Digos della Questura di Caserta e dal commissariato di pubblica sicurezza di Aversa, in stretta collaborazione con il Commissariato di Nola, coordinati dal dirigente Valerio Consoli, hanno rapidamente portato all'individuazione dei responsabili grazie all'analisi dei filmati di videosorveglianza. È stato così arrestato un 22enne di Nola, riconosciuto tra gli aggressori del giovane fe-



IL FRAME L'aggressione dei tifosi nolani in un locale a Teverola

rito. L'uomo, tifoso della squadra di calcio della sua città, è stato identificato come uno degli autori materiali della violenta spedizione punitiva. In parallelo, è stato arrestato anche un 26enne di Aversa, ritenuto responsabile dell'attacco all'autobus della squadra ospite. L'uomo, immortalato mentre lanciava una sedia contro il veicolo, ha causato la rottura del parabrezza. Per gli stessi fatti è stato denunciato in stato di libertà anche un 54enne di Aversa.

I due arresti sono stati eseguiti in "flagranza differita", una

misura che consente di intervenire entro 48 ore dall'evento grazie alla raccolta di prove video e testimonianze. Entrambi i soggetti si trovano ora agli arresti domiciliari, in attesa del giudizio di convalida da parte dell'Autorità giudiziaria.

Intanto proseguono le indagini per identificare altri eventuali partecipanti ai disordini. Parallelamente, sono state avviate le procedure per l'emissione dei Daspo, i divieti di accesso alle manifestazioni sportive, a tutela dell'ordine pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLI ALL'ATTACCO: «CHI HA SBAGLIATO DOVRÀ PAGARE» FEDERICO: «COSÌ HANNO CONTRIBUITO AL DISSESTO»